



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strategia Nazionale delle Aree Interne

Programmazione 2021-2027

Dossier di candidatura della Regione Sardegna



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Sommario

1. Il contesto regionale di riferimento	3
2. Politiche e strumenti di sviluppo locale: gli indirizzi della programmazione regionale.....	4
3. Le aree prototipo SNAI nel 2014-2020 e il nuovo ciclo di programmazione	5
4. Le “nuove aree” candidate alla SNAI per il ciclo 2021-2027	6
5. Breve inquadramento delle nuove aree del ciclo 2021-2027	8
5.1 Barbagia.....	8
5.2 Valle del Cedrino.....	13



1. Il contesto regionale di riferimento

Le politiche territoriali della Sardegna si sviluppano in un contesto di tendenziale spopolamento e intendono agire sui fattori in grado di consentire o rafforzare la permanenza e il radicamento attivo nei luoghi, in prima battuta salute, lavoro, istruzione e servizi per migliorare la qualità della vita e avvicinarsi in tal senso alle realtà più evolute. La Sardegna presenta al contempo una struttura insediativa policentrica, microcentrica e significativamente polarizzata su un ristretto numero di municipalità: circa la metà della popolazione regionale risiede in appena 30 comuni (sui 377 totali).

Con quasi un terzo delle municipalità posizionate al di sotto della soglia dei mille abitanti, si osserva, infatti, una rilevante e crescente concentrazione di residenti, iniziative economiche, servizi sanitari, culturali e formativi in corrispondenza delle principali realtà urbane di Cagliari e Sassari, e delle realtà di Olbia, Nuoro e Oristano, Carbonia e Iglesias, intermedie tra le prime e le realtà minori coinvolte in forme di cooperazione istituzionalizzata a livello sovracomunale (Unioni di Comuni e Comunità Montane).

Da tempo la Regione registra un sensibile e diffuso indebolimento della struttura demografica: nell'arco di un decennio l'isola ha sperimentato la perdita di oltre 80.000 residenti, pari a circa il 5% degli abitanti. Il saldo naturale è negativo, l'indice di mortalità risulta più che doppio rispetto al primo, e anche il saldo migratorio assume crescenti valori negativi.

Il mercato del lavoro permane in una condizione di forte sofferenza, con un tasso di disoccupazione sensibilmente superiore alla media nazionale, soprattutto per la componente giovanile e femminile, e con divari altrettanto significativi in termini di mancata partecipazione al lavoro delle donne.

Oltre un terzo della popolazione regionale è a rischio di povertà o esclusione sociale, con un gap rispetto al dato nazionale di quasi otto punti percentuali, accompagnato dai valori critici dell'indice di disuguaglianza del reddito disponibile e dai valori crescenti dell'indicatore di disagio abitativo.

Permangono, inoltre, le basse performance del sistema di istruzione, con un numero di scuole e di allievi in flessione per tutti i gradi scolastici e le esigenze poste dal tema della manutenzione e dell'impiego alternativo degli "spazi inutilizzati". In sanità, il buon andamento della spesa sanitaria pro capite e dei tassi di ospedalizzazione, unitamente alle buone dotazioni di posti letto e di presidi residenziali, si accompagnano a una presenza di presidi territoriali sensibilmente inferiore alla media nazionale e in contrasto con il crescente indice di invecchiamento della popolazione. A detrimento di equilibrate dinamiche insediative, le dotazioni infrastrutturali e le prestazioni di servizio associate ai trasporti interni e agli interventi socioassistenziali appaiono ulteriormente penalizzanti per le realtà periferiche del territorio isolano.

A ciò si aggiungono le fragilità in termini di deficit di competitività del sistema imprenditoriale e di digitalizzazione dell'economia e della società, amplificate dalla crisi pandemica e da una marcata battuta d'arresto del PIL regionale, più che proporzionale rispetto al contesto allargato e solo in parte mitigata da una conferma della dinamica positiva del tessuto imprenditoriale e da una ripresa dell'export regionale nel 2021.

La tendenziale contrazione del tessuto imprenditoriale nei settori dell'industria, del commercio e dei trasporti si associa al rilevante contributo apportato dal settore turistico, prevalentemente articolato su un patrimonio naturalistico diffuso e di particolare pregio ma contraddistinto da un'elevata concentrazione stagionale e territoriale dei profili di domanda e di offerta, marcatamente sbilanciati sul prodotto marino-balneare e scarsamente proiettati verso i comuni dell'entroterra isolano.



Nonostante la parcellizzazione e la prevalenza delle aziende familiari a modesto ricambio generazionale, il settore primario, fortemente orientato su attività a carattere estensivo e legate all'allevamento ovino, si contraddistingue per un peso occupazionale sensibilmente superiore alla media nazionale e per la più alta concentrazione di iniziative imprenditoriali nell'ambito della filiera agroalimentare, ovvero la principale filiera economica regionale soprattutto nelle province di Nuoro e di Oristano con oltre la metà delle imprese totali.

2. Politiche e strumenti di sviluppo locale: gli indirizzi della programmazione regionale

Nel quadro delle politiche regionali per lo sviluppo locale, la Regione Sardegna promuove e favorisce un approccio territoriale integrato, caratterizzato dall'individuazione di specifiche aree di intervento e dall'integrazione degli strumenti e delle fonti di finanziamento (regionali, nazionali e comunitarie), basato sul coinvolgimento dal basso e sull'effettiva partecipazione di tutti gli attori locali, pubblici e privati, per la condivisione delle scelte strategiche del territorio a partire dalla lettura dei bisogni di ciascuna area.

In particolare l'attuazione della politica regionale per lo sviluppo delle aree interne e rurali si realizza attraverso la Strategia Regionale per le Aree Interne (SRAI - Programmazione Territoriale) e la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI). Entrambi i modelli si prefiggono di leggere e affrontare i problemi a livello locale concentrando le risorse su obiettivi specifici attraverso l'integrazione delle fonti finanziarie e dei diversi strumenti nel quadro di una governance unitaria a livello territoriale e sovralocale.

Attraverso la Programmazione territoriale, in particolare, il Centro Regionale di Programmazione ha implementato un processo negoziale di co-progettazione con la programmazione e la realizzazione di interventi pubblici e di interventi di sostegno alle attività di impresa individuati nell'ambito di una specifica strategia di sviluppo locale. La totalità dei territori eleggibili ha aderito mediante la presentazione di una manifestazione di interesse, la maggior parte di essi ha finalizzato un proprio Progetto di Sviluppo Territoriale e un Accordo di Programma Quadro, ed ha avviato l'attuazione degli interventi programmati a seguito della stipula delle convenzioni e delle deleghe di finanziamento.

Nella cornice delle raccomandazioni comunitarie e dell'Accordo di partenariato, nell'intento contrastare il fenomeno dello spopolamento le politiche e le iniziative dell'approccio territoriale integrato della Sardegna proseguiranno anche nel corso del ciclo 2021-2027, rilanciando gli approcci e le strategie già adottate dall'Amministrazione regionale nel precedente ciclo di programmazione e valorizzando l'investimento istituzionale, amministrativo e operativo realizzato negli anni.

Già il Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024¹, nell'ambito della strategia per la valorizzazione dell'identità territoriale della Sardegna, si prefiggeva la capitalizzazione delle esperienze maturate nelle aree interne dell'isola attraverso l'adozione dell'approccio territoriale integrato, proseguendo e implementando lo sviluppo delle strategie e l'attuazione degli interventi della Programmazione territoriale e della Strategia nazionale per le Aree interne.

Più di recente, con la Delibera della Giunta Regionale n. 39/44 del 30.07.2020 "Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024. Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo sviluppo Locale". Indirizzi per l'ottimizzazione del percorso di Programmazione Territoriale"², la Regione sottolinea l'importanza del dare continuità al percorso di programmazione territoriale, favorendo il

¹ Delibera del 05 marzo 2020, n. 9/15. "Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2020-2024".

² <https://delibere.regione.sardegna.it/protected/51734/0/def/ref/DBR51499/>



potenziamento e l'integrazione delle strategie virtuose, attraverso interventi di ottimizzazione e/o rimodulazione dei progetti territoriali attualmente in corso, anche prevedendo eventualmente l'estensione dell'approccio ad ambiti territoriali non ricompresi nel percorso della precedente fase di programmazione territoriale.

Da ultimo, in attuazione della Legge regionale 09 marzo 2022 n. 3 “Legge di stabilità 2022”³, art. 14 comma 1, la Delibera della Giunta Regionale n. 12/26 del 7 aprile 2022 specifica inoltre che l'individuazione delle nuove aree debba avvenire assegnando la priorità ai territori originariamente esclusi dalle misure di cui alla Strategia 5.8 Programmazione Territoriale del Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019, e nel rispetto dei criteri per la selezione delle aree interne fissati in sede ministeriale. La Delibera prende atto, altresì, della proposta di Programma Regionale FESR 2021-2027 che, tra gli interventi programmati nell'ambito della priorità 6, “Sviluppo sostenibile e integrato urbano e territoriale”, obiettivo specifico 5.ii “Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane”, in continuità con quanto realizzato nel ciclo di programmazione 2014-2020 conferma l'adesione della Regione Sardegna al nuovo ciclo 2021-2027 con la riproposizione delle aree prototipo precedentemente selezionate e l'individuazione integrativa delle nuove aree.

3. Le aree prototipo SNAI nel 2014-2020 e il nuovo ciclo di programmazione

Nel ciclo 2014-2020 le “Aree Interne” sono formate da comuni Intermedi, Periferici e Ultraperiferici sulla base della distanza dai Poli e dai Poli Intercomunali quali centri urbanizzati di offerta dei servizi (salute, istruzione e mobilità).

Le aree prototipo della SNAI selezionate in Sardegna, “Alta Marmilla” in provincia di Oristano e “Gennargentu Mandrolisai” in provincia di Nuoro, sono entrambe pervenute alla stipula dell'Accordo di Programma Quadro, rispettivamente nel marzo 2019 e nel febbraio 2022. Soprattutto nel corso del 2021 e della prima parte del 2022 si è registrata una forte accelerazione delle attività di programmazione e di attuazione degli Accordi, attraverso la riprogrammazione delle risorse per gli interventi in capo alla Regione Sardegna e la riprotezione su risorse regionali di gran parte degli interventi originariamente finanziati con fondi SIE 2014-2020^{4 5}.

Si è giunti contestualmente alla sottoscrizione delle convenzioni attuative per l'avvio degli interventi immediatamente cantierabili con risorse regionali. Con riferimento all'Alta Marmilla sono state inoltre avviate le procedure di erogazione delle risorse in capo all'Amministrazione regionale ed è stata approvata la richiesta di anticipazione per l'attuazione degli interventi cantierabili finanziati con Legge di stabilità nazionale. Per entrambe le aree è stato approvato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) in ordine agli interventi finanziati con Legge di Stabilità Nazionale⁶ ed è stata, altresì, avviata la procedura per l'interoperabilità tra il Sistema Nazionale di Monitoraggio (BDU) e il sistema informativo regionale SMEC per il monitoraggio dell'attuazione degli interventi.

³ http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_422_20220311111530.pdf

⁴ D.G.R. n. 12/08 del 1 aprile 2021, Sperimentazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI). Accordo di Programma Quadro Regione Autonoma della Sardegna - “Area Interna - Alta Marmilla”. Variazione fonte finanziaria interventi in capo alla Regione Sardegna. Indirizzi per l'attuazione. Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) per l'utilizzo delle risorse della Legge di Stabilità e Allegati.

⁵ D.G.R. n. 23/59 del 22 giugno 2021, Sperimentazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI). Strategia d'Area Gennargentu Mandrolisai. Definizione fonte finanziaria interventi in capo alla Regione Sardegna. Indirizzi per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro.

⁶ Cfr. nota 4.



In virtù dell'assegnazione operata dal nuovo Accordo di partenariato a favore delle singole Regioni in merito alla decisione di continuare o meno a sostenere aree SNAI 14-20 con i programmi 21-27, a seguito del mandato ricevuto dalla Giunta Regionale⁷, su iniziativa del Responsabile Unico dell'Attuazione (RUA) degli Accordi di Programma Quadro ciascuna delle due aree prototipo ha confermato, nella medesima composizione amministrativa del perimetro originario, la propria adesione alla Strategia Nazionale delle Aree Interne anche per il periodo 2021-2027 ed entrambe procedono pertanto all'adozione di specifica delibera assembleare.

Ciò in considerazione dell'ampia condivisione da parte delle Amministrazioni coinvolte della necessità di far progredire l'attuazione della SNAI dalla fase sperimentale ad un assetto stabile e consolidato, imprimendo al contempo un'ulteriore accelerazione ai processi attuativi e alla definizione delle priorità di intervento che caratterizzano la SNAI nella nuova programmazione attraverso l'aggiornamento delle strategie adottate e la realizzazione di ulteriori investimenti in seno ad una stabile aggregazione di comuni.

4. Le “nuove aree” candidate alla SNAI per il ciclo 2021-2027

La Strategia nazionale per le Aree interne continua a rappresentare per la Regione Sardegna uno degli ambiti elettivi per valorizzare l'azione combinata dei fondi europei a sostegno dei territori fragili, nonché il raccordo tra la programmazione europea e le politiche nazionali e regionali.

L'Accordo di partenariato 2021-2027 assegna alle singole Regioni l'iniziativa per la proposta di “nuove aree” da candidare al sostegno secondo il modello “strategia locale – progetto integrato”, sottolineando la priorità da assegnare ai comuni periferici e ultraperiferici nelle singole aree candidabili, evidenziandone le criticità di contesto e la propensione a lavorare in forma associata, ed evitando di individuare aree progetto troppo estese sotto il profilo demografico.

La specificazione operata da DPCoe e NUVAP (gennaio 2022) dei criteri per l'identificazione di nuove aree/coalizioni locali individua sinteticamente le seguenti priorità:

- coerenza con la mappa aree interne 2021-2027, dando la priorità ai comuni periferici e ultraperiferici;
- esistenza di un sistema identitario e geomorfologico definito e riconoscibile;
- difficoltà dell'area sul piano demografico, registrata o prospettica;
- carenze nell'organizzazione dei servizi essenziali;
- volontà e attitudine delle Amministrazioni locali a lavorare insieme e perseguire un obiettivo di associazionismo;
- dimensione dell'area, non superiore ai 50 mila abitanti.

L'aggiornamento della mappa delle aree interne operata da ISTAT (febbraio 2022) e la conseguente riclassificazione delle municipalità nei 5 cluster già sperimentati nella precedente programmazione (Poli/Poli intercomunali, Cintura, Intermedi, Periferici, Ultraperiferici) hanno inoltre prodotto modifiche sostanziali rispetto alla configurazione dei comuni della Sardegna. A partire dalla scomparsa del Polo di Nuoro e dalla comparsa del Polo di Olbia, si registra, infatti, un'espansione della fascia intermedia attorno al Polo di Sassari e al nuovo Polo Intercomunale di Villacidro-San Gavino, con al tempo stesso il diradamento delle aree periferiche e una significativa contrazione della popolazione residente in aree periferiche e ultraperiferiche, un dato quest'ultimo in controtendenza rispetto a quanto sperimentato in ambito nazionale e meridionale.

⁷ D.G.R. n. 12/26 del 7 aprile 2022.



Su queste basi, prendendo spunto dalle priorità contenute negli indirizzi programmatici dell'Amministrazione ed esaminata l'articolazione delle differenti forme di cooperazione istituzionalizzata tra Enti Locali presenti in Sardegna, si è giunti all'individuazione di un primo raggruppamento di aggregazioni sovracomunali non ancora interessate dagli strumenti dell'approccio territoriale integrato e candidabili come "nuove aree" SNAI.

Incrociando tali indicazioni con la versione aggiornata della mappa delle aree interne, le aggregazioni sono state analizzate alla luce dei criteri per l'identificazione delle nuove aree, in prima battuta sulla base delle priorità apprezzabili sotto il profilo statistico-quantitativo (Tab. 1), in secondo luogo attraverso la verifica presso i territori individuati della propensione alla condivisione di una comune visione strategica orientata al superamento delle criticità di sistema locale nell'ambito di una consolidata identità territoriale.

Tabella 1: Aggregazioni sovracomunali non ancora coinvolte nell'approccio territoriale integrato e criteri "quantitativi" per la selezione delle nuove aree SNAI 2021-2027

Unione dei Comuni	Comuni	CRITERIO Mappa 21-27, Priorità "perifericità e ultraperifericità"	CRITERIO Dimensione dell'area < 50 mila residenti	CRITERIO Sofferenza demografica, registrata o prospettica	
				var. % res. 2002-2011	var. % res. 2012-2021
Arcipelago del Sulcis	3	30,5	19.530	-0,4	-5,8
Barbagia	8	100,0	9.319	-7,2	-9,3
Metalla e il mare	7	0,0	22.395	-1,3	-7,4
Sulcis	11	0,0	46.962	-2,6	-8,2
Valle del Cedrino	5	100,0	12.630	9,1	-2,7
REGIONE	-	-	-	1,6	-3,9

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Le Unioni dei Comuni "Barbagia" e "Valle del Cedrino" sono di fatto le uniche aggregazioni la cui compagine territoriale risulta formata da soli comuni ricadenti all'interno delle fasce "elettive" dei centri periferici e ultraperiferici individuate dalla mappa delle aree interne. Le due aggregazioni offrono contestualmente l'occasione di implementare gli strumenti dell'approccio territoriale integrato tanto nelle aree in cui i rischi sistemici da spopolamento appaiono consolidati (come nel caso dell'Unione dei Comuni "Barbagia"), quanto nei territori, come quello della "Valle del Cedrino", in cui, oltre alla presenza di una dinamica demografica estremamente diversificata tra i comuni dell'area, il deterioramento della base demografica (sostenuto da una dinamica sia naturale che migratoria negativa) si pone in controtendenza rispetto al decennio precedente, con un intervallo di variazione complessivo tra i periodi osservati che non trova alcun riscontro in ambito regionale.

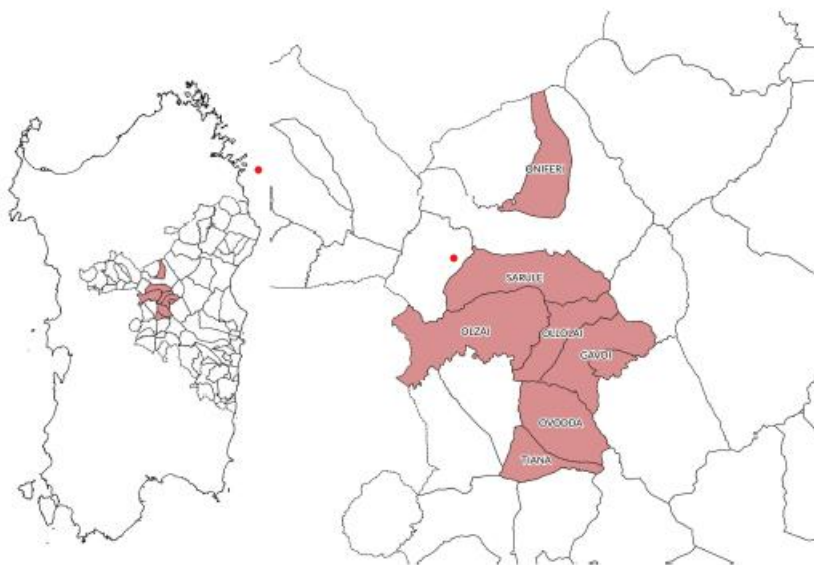
L'ulteriore aggregazione che presenta una porzione di residenti localizzati in area eleggibile è l'Unione dei Comuni "Arcipelago del Sulcis", tuttavia con ben il 70% della popolazione nella fascia di cintura; peraltro tale aggregazione partecipa alla c.d. 73° area della SNAI 2021-2027, vale a dire il progetto speciale di iniziativa governativa "Isole Minori". Inoltre l'intero Sulcis Iglesiente, entro cui ricadono anche le due ulteriori Unioni dei Comuni di "Metalla e il mare" e "Sulcis" è una delle due aree destinatarie delle risorse del Just Transition Fund (JTF) selezionate a livello nazionale.



5. Breve inquadramento delle nuove aree del ciclo 2021-2027

Le Unioni di Comuni “Barbagia” e “Valle del Cedrino” sono aggregazioni che già in sede di avviso pubblico per attuazione della strategia regionale della Programmazione Territoriale avevano presentato una manifestazione di interesse, valutata successivamente come non ammissibile considerato che le due Unioni beneficiavano al tempo di uno strumento di programmazione dedicato⁸, ma che di fatto rappresentano una base aggiornata di riferimento per una prima lettura delle dinamiche e dei fabbisogni locali.

5.1 Barbagia



L’Unione dei Comuni “Barbagia” è stata istituita nel 2007 e il suo territorio è situato nella Sardegna centro-orientale, in provincia di Nuoro, ricompreso nei limiti amministrativi di otto comuni (Gavoi, Lodine, Ollolai, Olzai, Oniferi, Ovodda, Sarule e Tiana) e ricadente perlopiù nella regione storica della Barbagia di Ollolai⁹. L’area ha un’estensione territoriale pari a 291,4 kmq, un’altitudine variabile tra 428 e 920 metri s.l.m. e una popolazione residente al 1 gennaio 2021 di 9.319 abitanti, rispettivamente il 1,2% e l’0,6% sui totali regionali. La densità demografica è di 32 abitanti per kmq, meno della metà della media regionale (pari a 66 ab/kmq).

I collegamenti interni si articolano su una rete stradale formata dalla SS128 che si sviluppa con andamento tortuoso lungo la direttrice nord-sud innestandosi a nord nella SS131DCN e collegando verso sud l’area con il Sarcidano e il Cagliaritano; la Strada Statale n.389, asse viario largo e scorrevole, di grande rilevanza per le province di Nuoro e Ogliastra, che collega Sarule e Gavoi; la SP 4 che collega Olzai; la SP 29 che collega Gavoi –Ollolai; la SP 30 che collega Lodine a Gavoi. Oniferi dispone a 5 km di distanza dal centro abitato di una stazione lungo la linea ferroviaria a scartamento ridotto Macomer-Nuoro.

⁸ Rientranti nella fattispecie di cui alla D.G.R. n. 43/13 del 19.07.2016.

⁹ Fatta eccezione per i centri di Oniferi e Sarule ascrivibili alla regione del Nuorese.



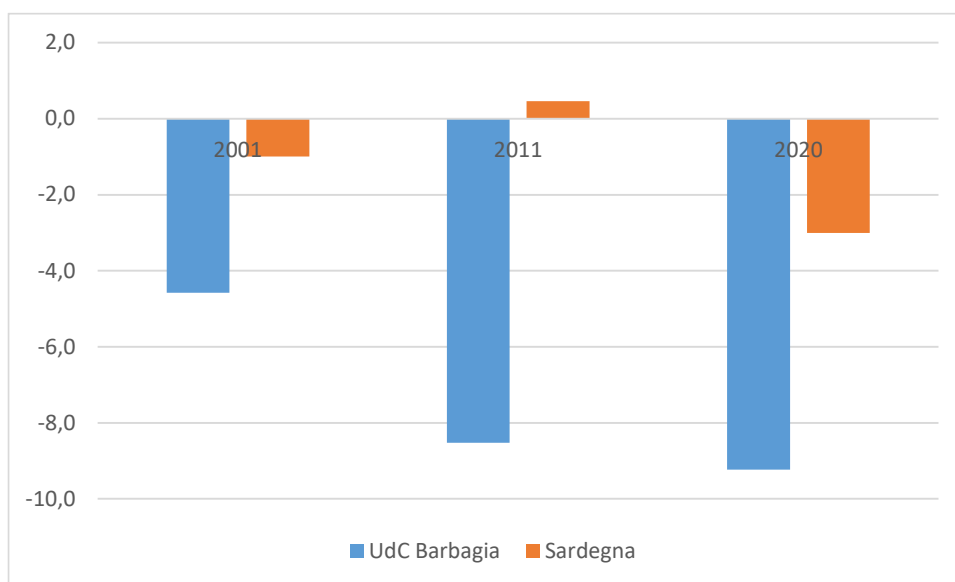
I lineamenti del paesaggio individuano la centralità del massiccio del Gennargentu nelle sue pendici settentrionali e delle alte colline che a est digradano verso la piana di Ottana, caratterizzati da montagne granitiche, boschi, valli e piccoli paesi dai vicoli stretti e dalle case costruite con pietre di granito. L'inquadrimento vegetazionale si caratterizza soprattutto in relazione all'altitudine, la quale ha permesso la conservazione di specie incapaci di vegetare nel resto dell'isola. Il patrimonio naturale si caratterizza per l'importante biodiversità sia spontanea che coltivata, e una porzione rilevante del territorio ricade in aree ad elevato pregio naturalistico: il Parco Naturale Nazionale Golfo di Orosei e del Gennargentu, il SIC Rete Natura 2000 del Monte Gonare, i bacini idrografici di Gusana, Cucchinadorza, Torrei e Benzene.

Il patrimonio culturale si articola nelle diffuse emergenze archeologiche di epoca nuragica e prenuragica, nelle testimonianze dell'architettura sacra e di tipo architettonico, nonché in rilevanti istituti di cultura. Il territorio si caratterizza, inoltre, per la presenza di centri storici di elevato valore architettonico, per le manifestazioni culturali anche a valenza internazionale e per le testimonianze materiali e immateriali della tradizione pastorale e contadina.

La maggioranza dei comuni è rappresentata da centri al di sotto dei 1.500 abitanti, nel 2021 compresi tra i 309 abitanti di Lodine e i 2.527 residenti di Gavoi. Con un'età media diffusamente al di sopra del dato regionale e un rapporto di mascolinità anch'esso al di sopra della media allargata, gli indicatori di struttura mostrano una situazione di sofferenza demografica, con gli indici di vecchiaia e di dipendenza sensibilmente superiori alla medie e con una struttura della popolazione attiva in cui è evidente il peso più che proporzionale della componente più anziana rispetto al contesto allargato. In linea con il dato regionale, la popolazione in età scolare (0-17 anni) incide per il 13,4% sul totale dei residenti nell'Unione.

La dinamica demografica dell'ultimo trentennio evidenzia una marcata flessione del numero di residenti, con una ulteriore accelerazione nell'ultimo decennio e con una perdita complessiva che tra il 1991 e il 2020 è di 2.444 abitanti, pari a -20,8% rispetto ad inizio periodo (-3,5% a livello regionale), con punte superiori al -30% nei comuni di Ollolai e Olzai.

Grafico 1: Tasso di variazione della popolazione censita nell'Unione dei Comuni "Barbagia", 1991-2020. Confronto con il dato regionale



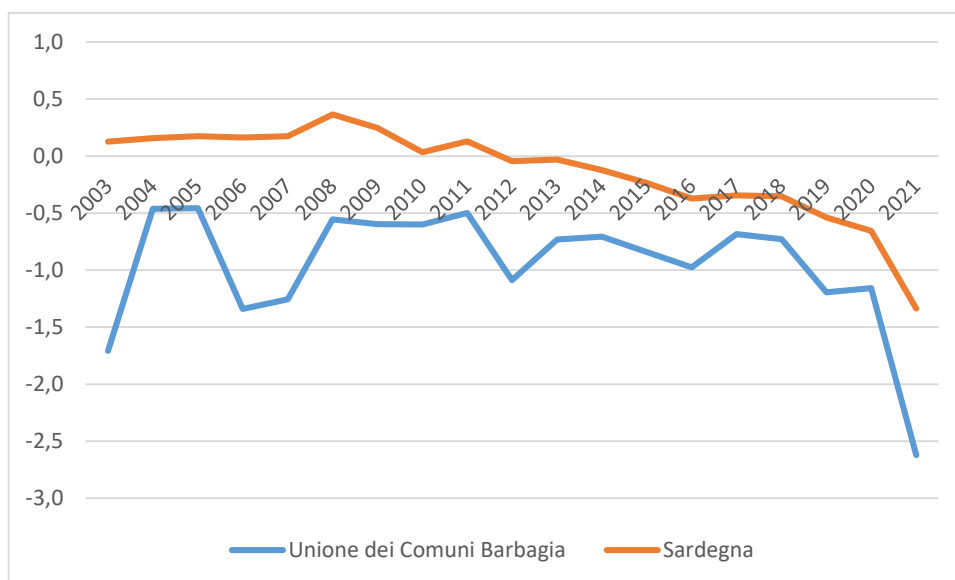
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT



Il più recente aggravamento dello spopolamento è ascrivibile tanto ad un saldo naturale quanto a un saldo migratorio di segno negativo, in corrispondenza di quasi tutte le annualità a partire dal 2010 e con un'intensità della variazione che vede di anno in anno prevalere alternativamente un saldo sull'altro e con valori assoluti crescenti.

Il declino della popolazione residente è inoltre sostenuto dal modesto contributo della popolazione straniera, pari ad appena 204 residenti, pari al 2,2% sul totale della popolazione, ben al di sotto della già modesta media regionale del 3,1%.

Grafico 2: Tasso di variazione della popolazione residente su base annua nell'Unione dei Comuni "Barbagia", 2002-2021 (1 gennaio). Confronto con la media regionale



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Il livello medio d'istruzione della popolazione risulta sensibilmente inferiore rispetto al già modesto dato regionale: la quota di popolazione con un basso livello d'istruzione (fino alla licenza di scuola media) rappresenta il 65% circa della popolazione, di contro una media regionale e nazionale rispettivamente del 57% e 42%. Analogamente, l'incidenza della licenza secondaria di II livello è inferiore di cinque punti percentuali rispetto al dato regionale, così come è sensibilmente più contenuta la quota di residenti con la licenza terziaria di II grado.

Sul fronte del mercato del lavoro i comuni ricadono perlopiù nel SLL di Nuoro (Gavoi, Ollolai, Olzai, Oniferi e Sarule) qualificato come Sistema locale urbano non specializzato, in misura minoritaria in quello di Sorgono (Ovodda, Tiana) e di Fonni (Lodine) rispettivamente appartenenti ai Sistemi locali a vocazione agricola e a quelli dell'agro-alimentare. Nel 2019 i dati indicano che il progressivo invecchiamento della popolazione si è tradotto in un tasso di attività della popolazione estremamente modesto in tutte e tre le ripartizioni, compresi tra il 44% e il 49% circa e inferiori alla media regionale fino a diciannove punti percentuali. Analogamente il tasso di occupazione interno, compreso tra il 37% e il 44%, si discosta in negativo fino a diciassette punti dal dato regionale. Il solo tasso di disoccupazione presenta un valore confortante in corrispondenza degli SLL di Fonni



e Nuoro (rispettivamente il 9% e l'11%), mentre il dato per Sorgono è pari al 16% e superiore a una media regionale del 15%.

La corrispondenza strutturale tra natura ed economia costituisce il punto di partenza per tutte le scelte di sviluppo del territorio, mirate alla conservazione delle risorse naturali in funzione dell'integrazione con il sistema delle attività umane. La struttura del sistema produttivo locale, articolato nel 2021 in oltre 1,2 mila imprese attive, evidenzia un marcato orientamento al settore primario, in misura sensibilmente superiore alla media regionale (nell'ordine, il 55% e il 22% sul rispettivo totale), a cui si associa un rilevante numero di imprese operanti nella trasformazione alimentare (in particolare nei prodotti da forno, nel lattiero-caseario e nella lavorazione delle carni). Assieme all'industria del legno e dei metalli l'industria si delinea così il contributo rilevante del settore manifatturiero assieme al peso del settore delle costruzioni. L'esigenza diffusamente avvertita dagli operatori economici è quella di rigenerare gli spazi, le infrastrutture, le attrezzature che costituiscono il luogo in cui quale ubicare le attività (esistenti o di nuova costituzione).

In ambito terziario si sottolinea la presenza di 38 strutture ricettive ufficiali, con una dotazione di oltre 500 posti letto per metà concentrati in strutture alberghiere di media categoria e per la restante metà in agriturismo e B&B, legati una domanda di turismo attivo, naturalistico e culturale. Nel complesso il tessuto imprenditoriale è caratterizzato da una elevata frammentazione delle attività produttive e da un modesto turnover, con una netta prevalenza di micro-imprese.

In tema di infrastrutture territoriali e di servizi di pubblica utilità, la presenza capillare di servizi scolastici del primo ciclo si articola in un istituto di scuola dell'infanzia e di scuola primaria in ciascun comune dell'area. La scuola secondaria di primo grado è assente a Lodine e Tiana, mentre soltanto Gavoi è dotato di scuole secondarie di secondo grado in virtù della presenza dell'Istituto Tecnico Commerciale e Geometri. Il servizio di scuolabus viene garantito a Gavoi, Lodine e Tiana. I fabbisogni espressi a livello territoriale selezionano l'esigenza di un rafforzamento dell'Istituto tecnico di Gavoi, attraverso interventi per l'ampliamento e la diversificazione dell'offerta formativa, anche in ambito extracurricolare, in considerazione delle specificità territoriali soprattutto in termini di produzioni locali e di eventi culturali.

In stretta connessione il servizio di trasporto pubblico garantisce i collegamenti tra i comuni attraverso il servizio ARST SpA Trasporti Regionali della Sardegna, che tuttavia non assicura il collegamento diretto tra tutti i centri abitati e da cui consegue un elevato ricorso all'utilizzo del mezzo privato. Le persone che effettuano spostamenti quotidiani per recarsi al luogo di studio o di lavoro incidono sulla popolazione totale per una percentuale inferiore alla media regionale, e sono comprese tra il 32% di Olzai e il 43% di Gavoi, con il contributo prevalente del pendolarismo per motivi di lavoro. Inoltre, per la gran parte dei centri gli spostamenti avvengono prevalentemente all'interno dello stesso comune. Il fabbisogno territoriale si concentra sul potenziamento dei servizi di trasporto pubblico onde permettere una maggiore fruibilità dei servizi scolastici da parte degli alunni degli altri comuni dell'Unione.

In ambito socio-sanitario la popolazione dell'area conta sulla presenza di quattro guardie mediche e del poliambulatorio di Gavoi. È inoltre operativo il consultorio di Gavoi, dove viene prestato tra gli altri il servizio di Assistenza Domiciliare Integrata, e le Case Alloggio per anziani di Ovodda e Tiana. In tutti i comuni è presente una farmacia convenzionata, non sono presenti Residenze Sanitarie Assistenziali e il servizio di Assistenza Domiciliare è garantito in quasi tutti i comuni. A Ollolai è in corso di realizzazione il polo socio assistenziale e riabilitativo per la promozione e cura del benessere della persona anziana e della sua famiglia (centro sportivo riabilitativo degli sport acquatici, centro di orientamento psicologico, centro di trasmissione dei saperi intergenerazionale). Tutti i comuni registrano la presenza di un centro di aggregazione sociale, così come è abbastanza



diffuso il servizio di assistenza ai disabili. La L.R. 24/2020 prevede inoltre l'attivazione nel comune di Gavoi di una Casa di comunità (CdC) per la raccolta multidisciplinare dell'offerta extra-ospedaliera del servizio sanitario, integrata con il servizio sociale, e di un Ospedale di Comunità finalizzato a svolgere una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero. A fronte del progressivo invecchiamento e dei crescenti fenomeni di marginalità sociale ed economica della popolazione, nonché di diffusi fenomeni migratori verso ambiti territoriali in cui risultano presenti servizi adeguati, le indicazioni territoriali sottolineano la carenza di servizi e strutture dedicate (comunità alloggio, comunità educative, Case di cura/Ospizio, Residenza Sanitaria Assistenziale, Residenza Sociosanitaria Assistenziale, servizi specifici settoriali), così come l'assenza di piani personalizzati di sostegno e supporto alle persone anziane e svantaggiate.

Particolarmente capillare è la presenza di associazioni culturali e di volontariato la cui tipologia varia da quelle legate alla cultura e alle tradizioni, a quelle sportive, di volontariato sociale, di volontariato ambientale e quelle per il tempo libero. L'aggregazione sociale è incentivata dalla presenza sul territorio di un elevato numero di impianti sportivi e ricreativi presenti sul territorio.

L'attitudine delle Amministrazioni locali a lavorare insieme è testimoniata dallo sforzo profuso dall'Unione dei Comuni fin dal 2007 in vista della maturazione di una visione territoriale condivisa tra comunità omogenee per dimensioni e caratteristiche sociali, che progettano la propria esistenza a breve, medio e lungo termine nella gestione associata dei servizi, da quelli di gestione integrata dei rifiuti urbani alla centrale unica di committenza, fino alla manutenzione ordinaria e la messa in sicurezza delle strade dei comuni dell'Unione.

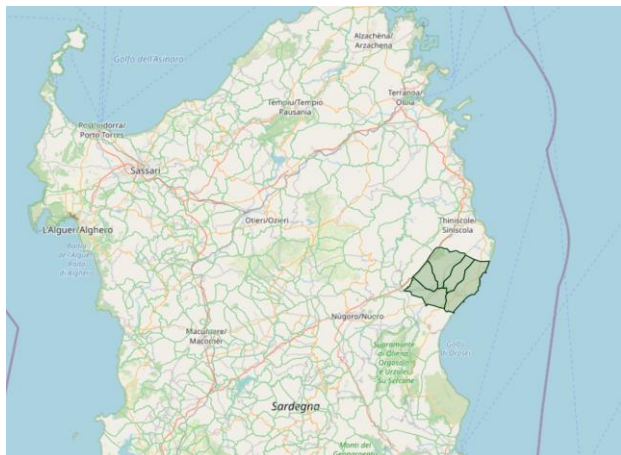
Come già evidenziato, assieme alla Comunità Montana Gennargentu Mandrolisai, già area prototipo SNAI, il territorio ricade all'interno dell'area LEADER del GAL Distretto Rurale BMGS.

Riconosciuto dalla Regione Autonoma della Sardegna nel maggio del 2020 a valle dopo un percorso di animazione iniziato nel 2017, l'Unione dei Comuni ha inoltre promosso la nascita dell'omonimo Distretto Rurale nella veste di agenzia di sviluppo locale costituita in Fondazione di partecipazione. Di questa fanno parte l'Unione dei Comuni, enti di ricerca e di formazione professionale ed oltre centocinquanta imprese operanti in diversi settori economici. Primo Distretto riconosciuto in Sardegna, la Fondazione è stata dunque inserita nell'elenco nazionale tenuto dal Ministero dell'Agricoltura.

La Fondazione si prefigge di progettare e sviluppare un sistema produttivo locale caratterizzato dall'identità storica e territoriale propria della Barbagia, derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali. Inoltre si pone un obiettivo di diversificazione produttiva, di integrazione economica, sociale e di coesione nel rispetto della conservazione e riproduzione degli equilibri naturali ed in grado di promuovere una qualità totale territoriale, con una adeguata vivibilità per i residenti, promuovendosi a polo d'attrazione per altre imprese ed individui. Tra le attività realizzate, l'agenzia partecipa a due progetti di ricerca promossi dall'Agenzia regionale Agris per la sperimentazione in campo caseario e dell'allevamento ovino e il progetto approvato e finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole "Barbagia: il cibo dei centenari", con cento aziende agricole beneficiarie, tre progetti di ricerca sulle filiere lattiero-casearie, orto-frutticoltura e delle carni e una rilevante attività di marketing territoriale.



5.2 Valle del Cedrino



Situata in provincia di Nuoro, l'Unione dei Comuni prende il nome dal fiume che attraversa il territorio nel suo tratto finale fino alla foce nel Golfo di Orosei. Il suo territorio si estende in prossimità della costa orientale della Sardegna, nella Provincia di Nuoro, e comprende i cinque comuni di Galtellì, Irgoli, Loculi, Onifai e Orosei.

La superficie complessiva dell'area è di 304 Km², con un'altitudine che non supera i 35 metri s.l.m. di Galtellì, e una popolazione residente al 1 gennaio 2021 di 12.630 abitanti, rispettivamente il 0,8% e l'1,3% sui totali regionali. La densità demografica è di 42 abitanti per km², ben al di sotto della media regionale (pari a 66 ab/km²).

I comuni dell'Unione risultano tutti localizzati nella regione storica della Baronìa, in epoca medievale appartenente al Giudicato di Gallura. Tutti e cinque i comuni ricadono, inoltre, all'interno dell'omonimo Ambito Territoriale Ottimale in cui sono organizzati i servizi pubblici integrati dell'area.

Il sistema insediativo si struttura attorno alla dominante ambientale del Monte Tuttavista. Alla sinistra idrografica del fiume i centri di Loculi, Irgoli e Onifai definiscono un arco insediativo prospiciente il Monte in corrispondenza di un'ampia ansa del fiume; il centro di Galtellì occupa la fascia pedemontana sulla destra idrografica. Orosei guarda i versanti orientali del Monte Tuttavista dai rilievi basaltici, presidiando le foci del Cedrino e la piana costiera.

I collegamenti sono garantiti dalla SS129 che verso l'interno collega Orosei e Galtellì a Nuoro, dalla SS125 che collega il territorio in direzione nord-sud a Siniscola e all'Ogliastra, e dalle strade provinciali che collegano tra loro i diversi comuni, in particolare la SP25 lunga la quale si incontrano Loculi, Irgoli e Onifai. Attraverso le connessioni con la SS129 e la SP25 le relazioni con le città di Olbia e Cagliari si snodano attraverso la SS131 DCN.

L'intero territorio ricade nell'omonimo Ambito di paesaggio del Piano Paesaggistico Regionale, segnato dal vasto sistema idrografico della media e bassa valle del Fiume Cedrino che, dalle foci (Marina di Orosei) verso l'interno, attraversa i rilievi basaltici degli altipiani più interni. I principali elementi ambientali si ricollegano ai tratti dominanti del sistema idrografico: a nord si estende il complesso naturalistico costiero di Bidderosa, con versanti interni dominati da impianti forestali a conifere, che si integrano agli estesi habitat vegetazionali a ginepro in prossimità delle piccole baie, a loro volta confinate nell'entroterra da piccoli stagni e a sud con la zona umida dello Stagno



di Sa Curcurica. Verso sud, dal promontorio di Cala Ginepro le insenature sabbiose e i tratti di costa alta rocciosa si sviluppano in alternanza con la piana alluvionale del Fiume Cedrino.

Quest'ultima si articola verso l'interno attraverso profonde incisioni vallive tra i pianori basaltici, in prossimità della linea di costa nella zona umida delle foci fluviali del Cedrino longitudinalmente rispetto alla Marina di Orosei e fino alla zona umida di Osalla a sud, dove importanti trasformazioni del sistema idraulico sono state finalizzate alla realizzazione di una peschiera e di un approdo nautico. Su tali aree ricadono il Parco Nazionale del Golfo di Orosei edel Gennargentu, i Siti di Importanza Comunitaria della Rete Natura 2000 (Berchida e Bidderosa, Golfo di Orosei, Palude di Osalla e Montalbo).

Il paesaggio rurale è caratterizzato da seminativi ed aree pascolative in cui l'attività agricola prioritaria è quella zootecnica, e dalle vaste superfici coperte da formazioni arbustive e a macchia in prossimità dei rilievi. Il territorio è inoltre segnato dalle attività del distretto estrattivo della coltivazione dei lapidei ornamentali del Calcare di Orosei, con diffuse ed estese cave a cielo aperto, attive e dismesse, che nel tempo hanno trasformato profondamente la morfologia dei rilievi e sono riconosciute come sistema ambientale del paesaggio delle cave. Tra Irgoli, Loculi e Galtellì il Monte Albo, già inserito nella Rete Natura 2000 e già riserva naturale secondo la L.R. 31/89 e sede di un'oasi permanente di protezione faunistica e di cattura, si caratterizza per una linea di cresta lunga oltre 13 km oltre che per la presenza di importanti habitat di interesse comunitario e i numerosi e suggestivi sentieri sulle cime e all'interno del bosco, alcuni dei quali utilizzati in passato anche dai carbonai e oggi in parte ricadenti su un tratto del Sentiero Italia del CAI.

Il patrimonio culturale dell'area annovera importanti emergenze archeologiche di epoca nuragica e prenuragica, un sistema diffuso di domus de janas e dolmen e l'antico centro romano di Fanum Carismi; il sistema dei centri medievali con i relativi antichi perimetri del "viddazzone", in particolare il patrimonio architettonico e urbano di Galtellì connesso al ruolo feudale e di diocesi, e l'assetto urbanistico e le valenze architettoniche degli edifici storici di Orosei in qualità di polo medievale del Giudicato di Gallura. La presenza di centri storici di elevato valore architettonico è inoltre testimoniata dai riconoscimenti conseguiti come Bandiere Arancioni e Borghi Autentici d'Italia.

A ciò si aggiungono le testimonianze dell'architettura sacra (chiese e santuari urbani e campestri), la partecipazione ai progetti legati ai cammini e ai luoghi di pellegrinaggio della Sardegna e gli itinerari del parco tematico letterario del premio Nobel Grazia Deledda (di cui ricorre il 150° anniversario dalla nascita) del comune di Galtellì, i pregevoli e capillari istituti di cultura presenti su tutto il territorio. Il territorio vanta inoltre la presenza di manifestazioni a valenza internazionale e testimonianze dell'architettura legate alla cultura e tradizione pastorale e contadina, individuabili oltre che nelle sagre e manifestazioni anche nelle produzioni legate al territorio.

Nell'ambito della Strategia 5.8 del Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019, si segnala in particolare la partecipazione di Galtellì al progetto di sviluppo di filiera "Maria Lai – Andando via, omaggio a Grazia Deledda", un partenariato finalizzato alla creazione di percorsi turistico-culturali tra 24 amministrazioni comunali legate alla tradizione tessile, alla figura storico-artistica di Maria Lai e letteraria di Grazia Deledda.

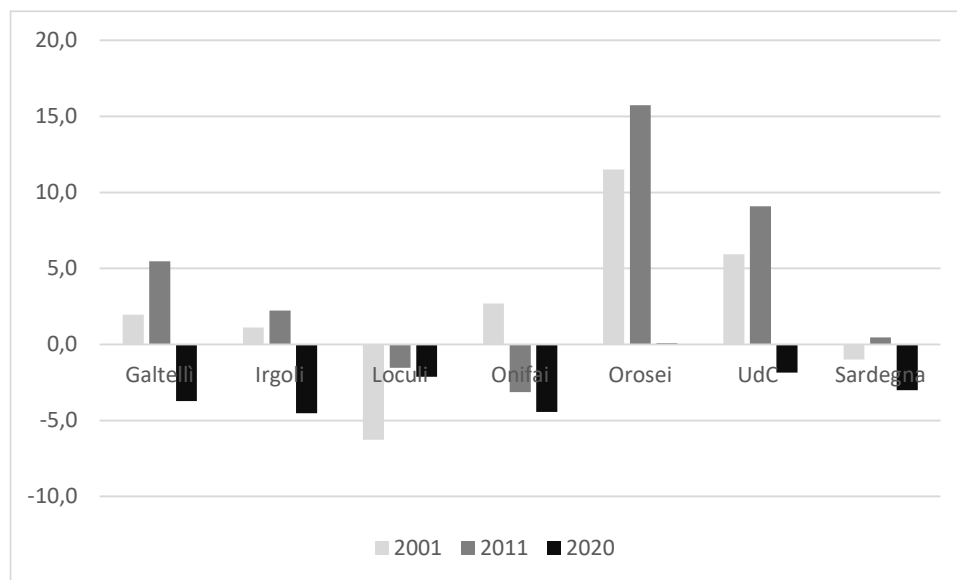
Oltre a Orosei in qualità di centro di riferimento dell'area (6.798 residenti al 1 gennaio 2021), la compagine territoriale risulta formata da comuni al di sotto dei mille abitanti (Loculi e Onifai) e da centri con un numero di residenti di poco superiore alle duemila unità (Galtellì e Irgoli). Con un rapporto di mascolinità in linea con la media regionale, i principali indicatori di struttura delineano da un lato una popolazione mediamente giovane in cui la pressione delle classi più anziane risulta inferiore al dato regionale; dall'altro una dipendenza dalla popolazione in età produttiva allineato



alla media allargata e con uno sbilanciamento sulle classi in età produttiva più anziane rispetto al dato nazionale.

L'evoluzione demografica a livello intercensuario mostra una dinamica crescente e sostenuta nel periodo 1991-2011, talvolta in controtendenza rispetto alla media regionale, pari nell'ordine a +6% nel 2001 e +9% nel 2011. L'ultima rilevazione censuaria rappresenta al contrario una battuta d'arresto, in linea con l'evoluzione regionale e pari a -2% nel 2020, e con punte comprese tra il 4% e il 5% nei comuni di Galtelli, Onifai e Irgoli.

Grafico 3: Tasso di variazione della popolazione censita nei centri dell'Unione dei Comuni "Valle del Cedrino", 1991-2020. Confronto con il dato regionale



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

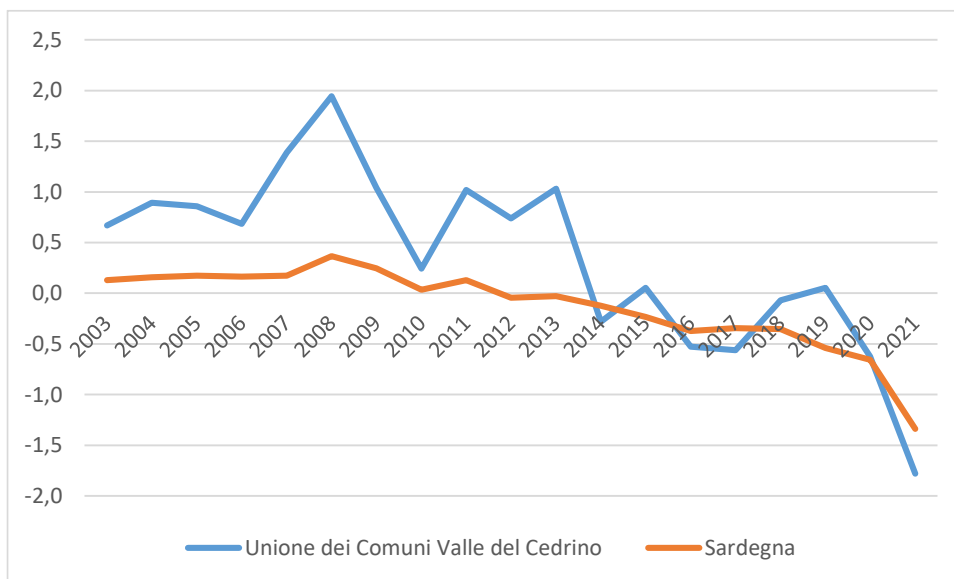
Così come avviene in altri territori prospicienti la fascia costiera dell'isola, anche a vocazione turistica, l'inversione di tendenza demografica si registra a seguito della forte espansione osservata soprattutto nei primi anni Duemila, a quel tempo solo in minima parte attenuata dal consolidarsi delle perdite o dalla comparsa dei primi segnali di arretramento sperimentati in alcuni comuni dell'entroterra (Loculi e Onifai). Tale inversione si articola in una flessione generalizzata dei residenti in tutti i comuni minori dell'aggregazione e si accompagna alla stagnazione demografica del principale e fino ad allora il più dinamico comune di Orosei.

Il territorio manifesta pertanto segnali di indebolimento demografico, con un intervallo complessivo di variazione che nell'ultimo ventennio non trova alcun riscontro in ambito regionale, e che, a partire da una condizione di perifericità e ultraperifericità dei suoi comuni, si delinea come territorio prototipo per la sperimentazione di una strategia condivisa di contrasto agli effetti di uno spopolamento ancora in via di consolidamento.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

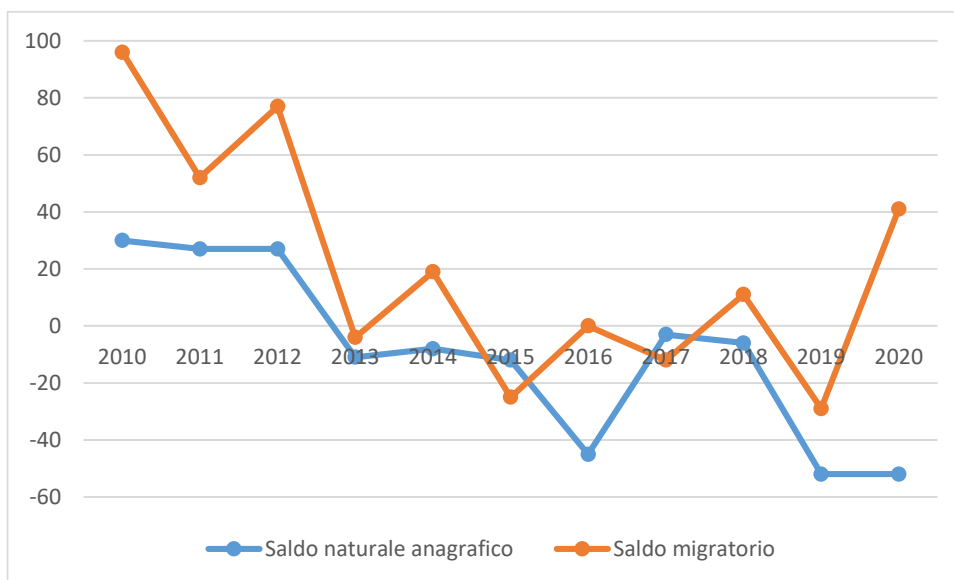
Grafico 4: Tasso di variazione della popolazione residente su base annua nell'Unione dei Comuni "Valle del Cedrino", 2002-2021 (1 gennaio). Confronto con il dato regionale



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Tale dinamica è ascrivibile in particolare ad un saldo naturale negativo per l'intera compagine territoriale a partire dal 2013, in corrispondenza di tutte le annualità esaminate, con una crescente intensità alimentata indistintamente da tutti i comuni dell'aggregazione. A ciò si è cumulata l'evoluzione del saldo migratorio, anch'esso con alterne variazioni di segno negativo a partire dal 2013 che vanno ad aggravare la performance demografica nel suo complesso e alternatamente nei singoli comuni dell'area.

Grafico 5: Andamento del saldo naturale anagrafico e del saldo migratorio nell'Unione dei Comuni "Valle del Cedrino", periodo 2010-2020. Confronto con il dato regionale



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT



A tale andamento non giova il modesto contributo apportato dalla popolazione straniera, pari a 495 residenti, ovvero appena l'1% della popolazione totale, ben al di sotto di una già modesta media regionale e contraddistinta da una dinamica negativa: nel corso dell'ultimo decennio, in controtendenza all'evoluzione regionale, il numero di stranieri è diminuito del -14%, alimentato dalle variazioni registrate soprattutto nei maggiori centri dell'area.

Il livello medio d'istruzione della popolazione risulta sensibilmente inferiore rispetto alla media: la quota di popolazione con un basso livello d'istruzione (fino alla licenza di scuola media) rappresenta ben il 68% circa della popolazione e diffusamente al di sopra del 74%, di contro una media regionale e nazionale rispettivamente del 57% e 42%. Analogamente, l'incidenza della licenza secondaria di secondo livello è inferiore di cinque punti percentuali rispetto al dato regionale, così come è sensibilmente più contenuta (5% rispetto a una media del 9% a livello regionale) la quota di residenti con la licenza terziaria di secondo grado.

Sul fronte del mercato del lavoro i comuni ricadono interamente e in maniera esclusiva all'interno del SLL di Orosei, qualificato come Sistema locale dei materiali da costruzione. Nel 2019 i dati sottolineano il progressivo deterioramento degli indici di riferimento, con un tasso di attività della popolazione estremamente modesto (49% di contro al 63% regionale) e un tasso di occupazione interno del 43% che si discosta in negativo di undici punti percentuali dal dato allargato. Il tasso di disoccupazione presente un valore confortante, con un valore del 12% di contro a una media regionale di quasi il 15%.

Il sistema territoriale si connota come un'area complessa in cui le stratificazioni storiche e in particolare quelle ambientali non sono state compromesse dai rapidi processi di modernizzazione e dal turismo, e in cui l'esteso uso a fini agricoli dei territori è un esempio di come in taluni casi si sia saputo conciliare l'attrazione turistica con la valorizzazione delle economie locali.

L'economia del territorio poggia su tre assi principali: il turismo, l'industria lapidea e l'agricoltura specializzata nella filiera olivicola olearia (anche con produzione di olio EVO), in quella vitivinicola (tra cui la vernaccia di Onifai) e nei vivai. Le produzioni agricole e della tradizione agroalimentari annoverano l'articolata filiera delle produzioni lattiero casearie, quella dei grani antichi con i pani e le paste della tradizione, quella degli agrumi e de "Sa pompia" (già presidio Slow Food), dell'orticoltura (con il carciofo di Orosei) e delle attività connesse alla pesca e all'itticoltura. Nonostante le produzioni di qualità, l'economia primaria è caratterizzata dalla dimensione microimprenditoriale tanto in ambito agricolo che zootecnico, per oltre il 90% a conduzione diretta del coltivatore, con deficit in innovazione e tecnologia che limitano fortemente la competitività del tessuto produttivo. A queste si aggiungono le pregevoli espressioni dell'artigianato locale della cestineria, della coltelleria, nella lavorazione del legno, della ceramica e del ferro battuto.

La struttura del sistema produttivo locale, articolato nel 2021 in circa 1,5 mila imprese attive per oltre la metà concentrate nel comune di Orosei, sottolinea l'elevato contributo del settore primario e delle imprese attive nell'industria agroalimentare con circa il 40% sul totale. Seguono il settore commerciale e l'industria turistico-ricettiva, con quasi 500 imprese attive e il 30% del totale. Completano il quadro le imprese operanti nel settore delle costruzioni, i restanti settori di attività manifatturiera (in particolare per la fabbricazione in metallo e della lavorazione di minerali non metalliferi) e il contributo relativamente importante apportato da 6 imprese attive nel settore estrattivo, rispettivamente con il 13%, il 4% e lo 0,4% sul totale.

In particolare il settore della ricettività turistica annovera la presenza di oltre cento strutture ricettive ufficiali con una capacità produttiva di 8,5 mila posti letto. L'offerta locale, per la quasi totalità



concentrata nel comune di Orosei in qualità di primaria destinazione del turismo isolano, è per il 57% riconducibile a strutture alberghiere di medio-elevata categoria e con una dimensione media sensibilmente al di sopra della già elevato dato regionale (quasi 200 posti letto per struttura); un ulteriore 30% della capacità risulta associato a quattro strutture all'aria aperta. Gli altri quattro centri dell'area registrano un totale di 32 strutture e circa 250 posti letto, con l'importante contributo apportato da agriturismo e B&B e con la presenza di quattro alberghi di categoria 2-3 stelle. Sul lato dei flussi nel 2019 si sono registrati oltre 800 mila pernottamenti, di cui oltre settemila nei centri Galtellì e Irgoli e per tre quarti concentrati nel comparto alberghiero. La marcata stagionalità della domanda si associa alla specializzazione marino-balneare del settore, con l'88% delle presenze concentrato nei mesi tra giugno e settembre (82% a livello regionale), ma contestualmente anche agli sforzi, oramai consolidati, di diversificare le motivazioni di viaggio attraverso lo sviluppo di svariati segmenti di turismo attivo, del turismo culturale e di quello a matrice strettamente naturalistica. Tra i fabbisogni il tessuto produttivo locale sottolinea l'esigenza di un modello di gestione integrato che interessando il settore primario e quello turistico risulti capace di posizionare sul mercato un'offerta unitaria, anche attraverso l'adozione di un marchio di origine geografica per la riconoscibilità di prodotti e servizi locali.

In tema di infrastrutture territoriali e di servizi di pubblica utilità, l'offerta scolastica si concentra principalmente nel comune di Orosei e nei e nei più piccoli centri di Irgoli e Galtellì. Se le scuole dell'infanzia sono presenti in tutti e cinque i comuni, gli Istituti di grado primario e secondario di primo grado sono presenti solamente nei tre centri più grandi, mentre nella sola Orosei è presente la sede distaccata dell'Istituto Tecnico Commerciale "Satta" di Nuoro. A Irgoli è presente inoltre l'Istituto Comprensivo "Soro - Delitala". Se da un lato la dispersione scolastica si caratterizza come un fenomeno critico per il territorio, il contesto locale evidenzia la necessità di implementare piani formativi coerenti rispetto ai fabbisogni del tessuto produttivo.

In assenza di linee ferroviarie, i collegamenti del servizio pubblico su strada sono garantiti da ARST SpA Trasporti Regionali della Sardegna, a cui aggiungono i servizi prestati da alcuni operatori privati. Nei comuni più popolosi le persone che effettuano spostamenti quotidiani per recarsi al luogo di studio o di lavoro incidono sulla popolazione totale per una percentuale sostanzialmente in linea con la media regionale (tra il 42,6% e il 44,6%), mentre è su valori leggermente più bassi nei centri più piccoli. Si registra inoltre il contributo prevalente del pendolarismo per motivi di lavoro, in particolare a Orosei con una quota del 30% sul totale dei residenti, dove più in generale ben l'82% degli spostamenti giornalieri avviene nello stesso comune; il contributo degli spostamenti verso altro comune si fa via via più rilevante man mano che diminuisce la dimensione demografica del comune, con un dato che varia tra il 40% circa di Irgoli e il 64% di Onifai.

In ambito socio-sanitario il territorio ricade nell'ambito del Distretto di Siniscola. Tutti i principali presidi risultano localizzati nel comune di Orosei, articolati in una struttura poliambulatoriale sede (secondaria) del consultorio familiare, dell'ufficio assistenza integrativa e della guardia medica; i tre ambulatori specialistici di cardiologia, neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, e oculistica; il centro di salute mentale; la guardia turistica. Nella sola Orosei vengono inoltre erogati i servizi di diagnostica per immagini, quelli di medicina fisica e riabilitazione e quelli di laboratorio di analisi. Sempre nel comune di Orosei la L.R. 24/2020 ha previsto la creazione di una Casa di comunità (CdC) per la raccolta multidisciplinare dell'offerta extra-ospedaliera del servizio sanitario, integrata con il servizio sociale. Negli altri centri dell'area è presente una farmacia convenzionata in ciascun comune, mentre a Irgoli è presente anche la guardia medica. L'ulteriore offerta di prossimità risulta localizzata nella vicina sede del Distretto sanitario di appartenenza, presso il comune di Siniscola, comprendente tra gli altri il servizio per le cure domiciliari integrate, il centro dialisi, il servizio per le



dipendenze, il servizio igiene degli alimenti e della nutrizione. Risultano assenti nel territorio dell'Unione, così come in ambito distrettuale, il reparto di ginecologia e ostetricia, e il reparto di neonatologia e pediatria. Le indicazioni territoriali confermano la necessità di integrare l'offerta di servizi socio-assistenziali specializzati, con particolare riferimento ai pazienti affetti da gravi patologie invalidanti e ai soggetti appartenenti alle fasce più deboli (quali gli anziani e i diversamente abili).

Oltre all'elevato grado di omogeneità territoriale registrato a livello geomorfologico, socioeconomico e nell'erogazione dei servizi pubblici integrati dell'area, l'attitudine delle Amministrazioni locali a lavorare insieme è testimoniata dallo sforzo profuso dall'Unione dei Comuni fin dal 2007 in vista della maturazione di una visione territoriale condivisa tra comunità che progettano la propria esistenza a breve, medio e lungo termine nella gestione associata dei servizi, da quelli di gestione integrata dei rifiuti urbani alla centrale unica di committenza, fino alla manutenzione ordinaria e la messa in sicurezza delle strade dei comuni dell'Unione.

A conferma della condivisa matrice agropastorale del tessuto economico locale e della presenza di un sistema produttivo caratterizzato da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra le attività agricole e le altre attività locali, tutti i comuni dell'Unione partecipano al costituendo Distretto rurale Baronia, con l'obiettivo di progettare e valorizzare le specificità locali grazie alla partecipazione attiva di una nutrita compagine di operatori locali. I comuni di Loculi e Onifai partecipano inoltre tra i dieci comuni del GAL Nuorese Baronia, mentre il comune di Orosei fa parte del FLAG "Sardegna Orientale", in quest'ultimo caso grazie soprattutto alla presenza di stagni e lagune quale tratto caratteristico del territorio in chiave produttiva.